



CONSORZIO DI BONIFICA 9 CATANIA

(D.P.R.S. 23/05/1997 n. 149)

Via Centuripe 1/A – 95128 Catania

C.F. 930798890872

**PIANO TRIENNALE PER
LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
RELAZIONE ANNO 2014**

Adottata con deliberazione del Commissario Straordinario dei Consorzi
di Bonifica della Sicilia Orientale n. 11 del 22-01- 2015

INDICE

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e la struttura di supporto

LA REDAZIONE DEL PIANO

Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del piano anticorruzione

IL CONTESTO INTERNO E L'ORGANIZZAZIONE

I Referenti

LA FORMAZIONE

La formazione svolta

La formazione da svolgere

LE MISURE DI CONTRASTO

Le azioni di contrasto dei Dirigenti

Il controllo di regolarità degli atti amministrativi

La Trasparenza

Gli adempimenti connessi al D.Lgs. n. 39/2013

Il Codice di comportamento integrativo dei dipendenti

ACCESSO CIVICO

Procedura di Accesso Civico



IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, il Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 1, comma 7, ha individuato il sottoscritto, Dott. Giuseppe Barbagallo, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, giusta delibera n. 16 del 23 gennaio 2014, con il preciso compito di predisporre il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione.

Al fine di supportare il sottoscritto, nella qualità, nello svolgimento degli adempimenti previsti dalla suindicata legge, il Commissario Straordinario ha nominato, su proposta dello scrivente, con delibera n. 122 del 21 novembre 2014, un gruppo di lavoro composto da tre unità (Rag. Sonia Ferla, Sig.ra Santina Russo e Dott. Filippo Scavuzzo) con funzioni di supporto periodico per lo svolgimento delle attività rientranti nella sfera della normativa di cui alla legge n. 190/2012, così per come previsto dall'art. 2, comma 3 del Piano Triennale della prevenzione della Corruzione (2014-2016) dell'Ente.

REDAZIONE DEL PIANO

FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE

In attuazione della disposizione di cui all'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 20 del 31 gennaio 2014, è stato approvato il Piano triennale della Prevenzione della Corruzione 2014/2016.

Il Piano, in quanto prima esperienza di questo tipo, riveste carattere sperimentale ed è soggetto a modifiche e miglioramenti che, verranno dettati e sintetizzati con l'apporto di tutti i soggetti coinvolti e dalla concreta esperienza acquisita in quest'ultimo anno.

Il Piano ha avuto la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti prevenire il medesimo rischio, nonché di creare un collegamento tra prevenzione della corruzione-trasparenza-performance, nell'ottica di una più ampia gestione del "Rischio Istituzionale".

A seguito delle prime attività svolte dalla struttura e dall'approfondimento dell'analisi delle attività e procedimenti, facenti capo ai singoli Dirigenti, verranno apportate alcune modifiche ed integrazioni alle aree e agli ambiti a più elevato

rischio di corruzione e che, su proposta del sottoscritto, nella qualità, verranno approvati in uno con il nuovo Piano Triennale entro la data del 31 gennaio 2015.

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, lettera a), della legge 190/2012 il Piano, individuando le "attività" tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, è stato articolato in tre fasi (a, b, e c) per cui sono state precisate le seguenti cautele:

a) Censimento delle aree, settori di appartenenza e delle attività svolte;

- Stante l'attuale indisponibilità di un repertorio completo di tutti i processi amministrativi e della loro articolazione in fasi e/o flussi, e vista la differenza intrinseca fra i medesimi processi amministrativi e del loro possibile grado di scomposizione, l'elenco dei procedimenti non ha avuto pretesa di esaustività, ma è stato concentrato nell'individuare un elenco, il più completo possibile, di tutte le attività rilevanti per frequenza e mole.

b) Analisi delle attività a maggiore rischio di corruzione;

- Per ogni processo e/o procedimento individuato nell'elenco di cui alla lettera a), il rischio di corruzione è stato valutato attraverso dei valori (da 4 a 1) relativi, rispettivamente alla probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo e all'impatto che l'evento corruttivo stesso produce. Tale valore numerico è stato individuato sulla base della percezione acquisita da ogni singolo Dirigente competente, nonché dalle linee guida dettate a livello nazionale, nonché dalla casistica di rilievo nazionale presente nella letteratura in materia. Pertanto i suddetti parametri non possono essere assunti come parametri oggettivi e assoluti, ma dovranno essere valutati come indicatori qualitativi e quantitativi del fenomeno.

c) Individuazione delle attività a maggiore rischio di corruzione;

- Per ogni posizione dirigenziale il rischio di corruzione è stato calcolato stabilendo una implicita relazione tra le tutte le funzioni ed attività presidiate dalla struttura dirigenziale medesima. Ai fini di una commisurazione del rischio, il calcolo è stato, inoltre, correlato ai capitoli di spesa della struttura dirigenziale non come dato desumibile di impatto economico per una rimodulazione della valutazione del rischio, quanto, piuttosto, come elemento indicativo per l'individuazione delle aree maggiormente sensibili. Le azioni previste nel Piano hanno avuto la pretesa di mitigare e, ove possibile, prevedere un graduale superamento delle cautele ivi contenute, integrando l'elenco stesso (comma 16 della legge 190/2012), dove necessario, dei procedimenti, al fine di favorire il processo di trasparenza e della maggiore completezza dei dati raccolti. L'intenzione del sottoscritto, nella qualità, per il futuro prossimo è quella di costituire un gruppo di lavoro composto oltre che



dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dal personale individuato come precedentemente rappresentato, dal Responsabile della "Amministrazione Trasparente" e dai Dirigenti delle Aree consortili per consentire una migliore ed efficace azione diretta alla verifica del rischio di corruzione ed alla valutazione della applicabilità o meno delle misure di prevenzione adottate.

IL CONTESTO INTERNO E L'ORGANIZZAZIONE

I REFERENTI

In virtù delle disposizioni normative di cui alla legge 190/2012, il sottoscritto nella qualità, per l'attuazione e l'ottemperanza delle disposizioni contenute nel Piano, ha individuato nei Dirigenti di Area, i referenti che devono provvedere, relativamente alla propria area di appartenenza, al monitoraggio delle attività a rischio corruzione e all'eventuale adozione di provvedimenti e atti a prevenire tale fenomeno. I Dirigenti sono tenuti a:

- 1) concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'Area cui sono preposti;
- 2) fornire le informazioni richieste da parte del sottoscritto, nella qualità, per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio della corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo disponendo eventualmente, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali e/o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

A tal proposito si rappresenta che relativamente al Consorzio di Bonifica 9 Catania i referenti, ad oggi, corrispondono ai seguenti nominativi:

AREA AMMINISTRATIVA	(ad interim) Dott. Giuseppe Barbagallo
Settore Affari generali	
Settore Affari del Personale	
Settore Ragioneria	
Settore Espropriazioni e Appalti	
AREA TECNICO-INGEGNERISTICA	Dott. Ing. Massimo Paterna
Settore Progettazione	
Settore Impiantistica	
Settore Manutenzione	
AREA AGRARIO-IRRIGUA	Dott. Agr. Emilio Cocimano
Settore Irriguo	



Settore Catasto
Settore Pianificazione e Sviluppo
Settore Idro-Potabile Vaccarizzo

LA FORMAZIONE

LA FORMAZIONE SVOLTA

La legge 190/2012 ha attribuito particolare importanza alla formazione dei Dirigenti e dei dipendenti, quale strumento per l'azione di prevenzione sulle cause di corruzione.

Le attività formative relative al primo anno di applicazione della suindicata legge, sono state concentrate tutte sul corso di formazione organizzato dall'Associazione Siciliana dei Consorzi ed Enti di Bonifica e di Miglioramento Fondiario (ASCEBEM) e realizzato dal Dipartimento di Scienze Giuridiche, della Società e dello Sport dell'Università degli Studi di Palermo nei giorni del 18 dicembre 2013, 14, 16, 21, 23 e 30 gennaio 2014.

I contenuti del corso sono stati incentrati sull'analisi delle principali novità e delle principali problematiche relative all'applicazione delle disposizioni introdotte dalla legge 190/2012, così detta legge Anticorruzione, e il loro impatto sulle Pubbliche Amministrazioni e sulle Società Partecipate.

Gli obiettivi principali sono stati quelli di fornire ai partecipanti conoscenze normative nonché strumenti operativi, indicazioni pratiche e soluzioni ai principali problemi riscontrati nella prassi operativa.

Il corso si è svolto in cinque moduli tutti della durata di 6h e 30m, e precisamente:

1° modulo - l'entrata in vigore della legge 190/2012 - profili generali, penalistici ed ambito di applicazione;

2° modulo - la legge Anticorruzione ed il Procedimento Amministrativo - il concetto di "trasparenza" e gli obblighi di pubblicazione di dati, atti e informazioni sui siti istituzionali (D.Lgs. 33/2013), il Programma triennale per la Trasparenza, il sito web dell'Ente, il diritto di accesso "civico";

3° modulo - i soggetti preposti alla lotta alla corruzione - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il rapporto fra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione con i Dirigenti e con gli altri lavoratori, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;

4° modulo - i soggetti preposti alla lotta alla corruzione - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il rapporto fra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione con i Dirigenti e con gli altri lavoratori, il Piano



Triennale per la Prevenzione della Corruzione, la legge Anticorruzione ed il Pubblico Impiego, Funzioni dell'Organismo di Valutazione Interno, le disposizioni in materia di incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi dirigenziali (D.Lgs. 39/2013 "impossibilità" di essere assegnati a servizi, uffici, commissioni, etc), la rotazione dei dirigenti e dei funzionari direttivi (Capi Settore) e non direttivi, la segnalazione degli illeciti da parte dei lavoratori pubblici, il codice di comportamento dei dipendenti pubblici in vigore dal 19 giugno 2013 e il codice di comportamento integrativo;

5° modulo gli appalti e la legge Anticorruzione, la segnalazione Antimafia e le attività esposte a rischio infiltrazione mafiosa. Test di apprendimento come tipo di prove di valutazione finale.

LA FORMAZIONE DA SVOLGERE

Per l'anno 2015 il sottoscritto, nella qualità, sta predisponendo un piano formativo finalizzato a rendere salde le "barriere morali", a dare la giusta dignità al "ruolo pubblico" e rendere organico il "senso dello Stato" del *civil servant*, attraverso dei percorsi formativi per sviluppare e migliorare le competenze individuali e la capacità di organizzazione dell'Ente, nella quotidianità dei processi amministrativi e delle proprie azioni istituzionali.

Le attività formative verteranno sulla prevenzione della corruzione e gestione dei rischi istituzionali, nonché sulla trasparenza e l'accesso civico, e saranno suddivise per tipologia dei destinatari tra funzionari direttivi (Capi Settore) e non direttivi e Dirigenti di Area.

Naturalmente le attività formative suindicate, saranno anche rivolte al sottoscritto, nella qualità.

LE MISURE DI CONTRASTO

LE AZIONI DI CONTRASTO DEI DIRIGENTI

In applicazione di quanto previsto dal Piano anticorruzione i Dirigenti individuati quali referenti dell'anticorruzione, dovranno trasmettere dei report di monitoraggio e di individuazione delle azioni di contrasto nell'ambito degli specifici procedimenti indicati nel piano. Inoltre, i report dovranno contenere un'analisi e un controllo delle attività amministrative dell'Ente, nonché prestare una maggiore attenzione al fenomeno della corruzione. Tutte le azioni di monitoraggio devono essere centrate sul piano dell'individuazione ed implementazione delle attività, che dovranno costituire misure aggiuntive e specifiche, capaci di incidere concretamente su quelle aree e fasi procedurali dove maggiormente si annida il rischio corruttivo.



IL CONTROLLO DI REGOLARITÀ DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI

Sarà introdotto operativamente nell'Ente un nuovo sistema di controllo interno capace di garantire il perseguimento di livelli ottimali di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa di monitorare e verificare la regolarità delle procedure e degli atti adottati, nonché gli eventuali scostamenti rispetto alle disposizioni normative e regolamentari.

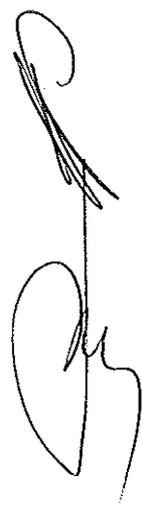
Questi controlli saranno effettuati periodicamente e saranno impartite le direttive ai Dirigenti, di farsi promotori, ognuno per la propria competenza, del controllo di regolarità amministrativa degli atti prodotti.

Tutto questo verrà periodicamente trasmesso al Commissario Straordinario per le conseguenziali ed opportune valutazioni e pubblicate sul sitoweb istituzionale dell'Ente.

LA TRASPARENZA

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 33/2013 avente ad oggetto il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", considerata la particolarità della materia sulla "Amministrazione Trasparente, che necessita di una stabile attività di controllo sugli adempimenti che l'Amministrazione ha come obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, il Commissario Straordinario, con delibera n. 118 del 13 novembre 2014, ha individuato e nominato, quale Responsabile della "Amministrazione Trasparente", il Dott. Ing. Massimo Paterna, Dirigente già equiparato di fascia "A" dell'Area Tecnica consortile.

Al fine di dare attuazione al principio di trasparenza, definita dal D:Lgs. 33/2013 come "accessibilità totale" delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, è stato approvato con delibera del Commissario Straordinario n. 20 del 31 gennaio 2014, in uno con il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2014-2016, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Il Programma definisce le misure, i modi e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo alle attività istituzionali nel loro complesso dell'Ente.



Le misure del Programma Triennale sono coordinate con le misure e gli interventi previsti dal Piano della Prevenzione della Corruzione, del quale il Programma triennale ne costituisce una sezione (Parte Quinta – Artt. 8 – 18). Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, oltre a costituire un livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione ed affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta ai fenomeni corruttivi. Gli obiettivi, ivi contenuti, sono formulati nel pieno rispetto di una programmazione strategica ed operativa dell'Ente, nonché nel pieno rispetto delle direttive/linee guida adottate dalla ex CIVIT, oggi ANAC.

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è stato realizzato, all'interno del sito web istituzionale dell'Ente - www.consorziobonifica9ct.it – una apposita sezione denominata “Amministrazione Trasparente”, nel cui interno, organizzati in sotto-sezioni, sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Naturalmente verranno indetti degli incontri periodici fra tutti i referenti, compreso il sottoscritto, ove le disposizioni normative, in caso di aggiornamento, lo richiedano. A questi incontri periodici dovrà partecipare anche il Dott. Filippo Scavuzzo che, con disposizione di servizio del sottoscritto prot. n. 4452 del 20 novembre 2014 è stato individuato come figura che coadiuverà il Responsabile della “Amministrazione Trasparente”, Dott.Ing. Massimo Paterna, nello svolgimento delle attività da svolgere in materia.

Inoltre si informano gli utenti che con la “Bussola della Trasparenza”, si può verificare e monitorare la regolarità dei siti web delle pubbliche amministrazioni.

Dalla verifica effettuata in data 11 novembre 2014, da parte del sottoscritto, nella qualità, tutti gli indicatori risultano soddisfatti.

GLI ADEMPIMENTI CONNESSI AL D.LGS. 39/2013

In considerazione dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 39/2013 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico, a norma dell'Art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190, coloro i quali saranno destinatari di incarichi amministrativi di vertice nonché gli incarichi dirigenziali, anche conferiti a soggetti estranei alle pubbliche amministrazioni che comportano, in via esclusiva, l'esercizio delle competenze di amministrazione e gestione, dovranno presentare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità previste dal decreto. Sulla base della suddetta disposizione, sarà



richiesta ai Dirigenti, ai quali l'incarico è stato conferito successivamente all'entrata in vigore del decreto 39/2013, una dichiarazione con la quale gli stessi dovranno attestare l'insussistenza di una delle cause di inconfiribilità e di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.P.R. 62/2013. Dette dichiarazioni, per il futuro, dovranno essere rese da tutti coloro i quali occuperanno "Posizioni Organizzative" all'interno dell'Ente.

IL CODICE DI COMPORTAMENTO INTEGRATIVO DEI DIPENDENTI

In data 19 giugno 2013, è entrato in vigore il D.P.R. 62/2013, contenente il Codice Nazionale di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. Detto codice contiene una specifica sezione dedicata ai doveri dei Dirigenti, articolato in relazione alle funzioni attribuite, oltre a prevedere per tutti i dipendenti il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali d'uso, purchè di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia.

Il Consorzio di Bonifica 9 Catania, in ossequio alle disposizioni di cui alla legge 190/2012, all'art. 54, del D.Lgs. 165/2001 e al D.P.R. 62/2013, ha redatto il "Codice di Comportamento integrativo", che ha trovato collocazione all'interno del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (art. 6) che ne forma parte integrante e sostanziale. In attuazione dell'art 17, comma 1, del D.P.R. 62/2013 si è data ampia diffusione al nuovo codice mediante pubblicazione dello stesso sul sito web istituzionale dell'Ente e con comunicazione interna a tutti i dipendenti consortili.

Sia per la procedura che per i contenuti specifici, sono state osservate le linee guida impartite in materia dalla CIVIT (approvate con delibera n. 75/2013), oggi ANAC.

Si rappresenta che, con la pubblicazione sul sito web istituzionale consortile del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, ove al cui interno sono presenti il "Codice di comportamento Integrativo" e il "Programma triennale della Amministrazione Trasparente", si è attivata la "Procedura aperta per la Partecipazione" rivolta agli "Stakeholders".

Infine, essendo lo stesso stato adottato in uno con il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione con delibera del Commissario Straordinario n. 20 del 31 gennaio 2014, si è data ampia diffusione in quanto inviato oltre che ai dirigenti e Capi Settore e a tutto il personale consortile comprese le Organizzazioni Sindacali presenti, alla Prefettura di Catania e al Dipartimento Interventi Infrastrutturali dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, e pubblicato sul sito web istituzionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente".



Anche questa attività, sarà oggetto di particolare attenzione e di programmazione formativa.

ACCESSO CIVICO

PROCEDURA DI ACCESSO CIVICO

Con la delibera del Commissario Straordinario n. 20 del 31 gennaio 2014 di adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, all'art. 18 della parte quinta, è stata disciplinata la procedura di "accesso civico", inteso quale diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'Ente abbia potuto omettere pur avendone l'obbligo. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della "Amministrazione Trasparente". Al momento non vi è un modulo ben preciso dove inoltrare la domanda che, comunque, può essere inoltrata:

- tramite posta elettronica indirizzata all'indirizzo paterna@consorziobonifica9ct.it;
- tramite posta ordinaria;
- tramite fax al numero 095 559320;
- direttamente all'ufficio protocollo del Consorzio di Bonifica 9 Catania sito in Via Centurie, 1/A;

il Responsabile della Trasparenza, dopo avere ricevuto la richiesta, esaminata la stessa, informa il richiedente. Entro 20 giorni dalla richiesta, viene pubblicato sul sito web istituzionale www.consorziobonifica9ct.it alla Sezione "Amministrazione Trasparente", quanto richiesto, nel rispetto della normativa vigente, indicando contestualmente il collegamento ipertestuale, e lo comunica al richiedente.

Intanto per il prossimo anno si provvederà a predisporre apposito modulo di richiesta, così da garantire all'utente l'esercizio del diritto.

Il responsabile della "Amministrazione Trasparente", ove la normativa o lo stesso lo richieda, dovrà garantire l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, curerà il tempestivo e regolare flusso delle informazioni ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal decreto 33/2013.



CONCLUSIONI

A questo punto, mi corre l'obbligo comunicare che, il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, essendo in una fase di prima esperienza di questo tipo, sarà oggetto di eventuali modifiche e aggiornamenti, e potrà essere oggetto di tutti gli eventuali e possibili suggerimenti, al fine di rendere detto strumento il più comprensibile e fruibile in ogni sua parte, dagli eventuali soggetti interni ed esterni all'Ente che lo vorranno consultare.

Mi corre ancora l'obbligo ringraziare, pubblicamente, tutti coloro i quali hanno contribuito la nascita del documento in uno con il "Codice di Comportamento Integrativo" e il Piano Triennale della Trasparenza e della Sezione presente sul sito web istituzionale della "Amministrazione Trasparente".

Nello spirito di sempre migliorare i contenuti, la presente relazione verrà trasmessa all'Organo Politico per le eventuali e consequenziali considerazioni ed adempimenti.

*Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
(Dott. Giuseppe Barbagallo)*

